

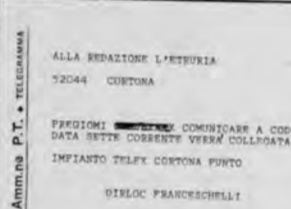
Continua da pag. 1

Il benvenuto dell'Azienda Turismo

mation Bureau of Cortona give you a fraternal and warm welcome; the same affection which I have greeted you from year to year, from 1970 to today; more than six hundred of your fellow-countrymen, professors and students of Georgia University, who have preceded you to this ancient and noble city in Tuscany. Ten years ago I had the pleasure to be the first speaker to the Art Department of your University, with the help of the two illustrious American professors who are an honour to your University and to the art of your country; I mean, of course, professor LAMAR DODD and JOHN D. KEHOE, true friends of Cortona, who have given such great help to your study programs in Italy. Dear American friends allow me to recall with understandable emotion and pleasure, that cold day in January 1970, when I first had the pleasure of meeting John Keboe and lay the foundations of this cultural initiative which has developed to such an extent in our city; thanks to the University, to the American State of Georgia and also thanks to the people of Cortona and the Public Societies.

and Lake Trasimeno a special charm, it was then a precious ally to the presentation of Cortona to the American visitors. They found in Cortona the right place they were looking for. The charm bright of the bright clear colours contrasting with the blue sky, the profile of the city, the red, violet, orange and green of a winter sunset literally charmed an artist like professor Keboe. He fell in love with the Etruscan Cortona, and he was charmed by the "magia" of the city, and this certainly influenced positively your friends who have preceded you here, and I'm sure it will charm you too. Surely you will appreciate this shy Italian city, calm and sensible, and then it will be easy for you to understand more deeply the soul of our kind and civil people, open to the true friendship and to a warm hospitality. With this feelings I renew you my best wishes for a most pleasant and useful stay.

GIUSEPPE FAVILLI
Presidente dell'Azienda Turismo di Cortona e Turismo di Cortona



LA SEMMENA DEL GRÈNO

La semmena del grèno se fa de 'sti tempi. I contadini chiappano le vacche ed trattore e vano a coltè 'i su' campi. I vecchi col trattore s'adattano pèco e van più che mèico' le bestie che ano sempre el ruzzo. Quand'è un finito de coltè sòno strachi e vano sotto a 'n uglivo a fè 'na biuta de vin novo per armettesse in sèsto. Quand'è se sono arposètti, stacheno el coltro e attaccano lo spieno. Dano do o tre passète al campo per semmenallo meglio. Per semmenè ce vu almeno d'ò omini, uno manda le vacche e 'n altro sta dietro la semmatrice per vedè si el grèno chède bène. Diètro diètro c'è sempre qualche d'uno che rincalza le prode co la vanga. Quand'è un finito sono strachi e vano in chesa a cavasse le scarpe che gne sono riscaldati i piedi. Si a la sera el lavoro gn'è vito bène son più contenti e magneno più volentieri. Per via che l'ucelli un gne magnasseno el grèno che un semmenno fano do tre bambocci de paglia, gne mettono un capellaccio tu chèpo e co 'un pèlo li mettono tu campo. Ogni tanto vano arvedè si è nètto, ma si gnen'ano magnò l'ucelli gne se arizzano i capelli. Quand'è arriva luglio el mettono a mèno o co la falciatrice eppù fano i balsi. Doppo col carro l'arportano a chesa e chièmano la mèchena da batte e i vicini perchè vedòno a dagne una mèna per buttè i balsi su la mèchena. La mèchena pensa a fè

gni cosa: da 'na parte scappa el grèno bèlche pulito, e da 'n'atra scappa la loppa e la paglia. Dimmèn dimmèno che la paglia scappa c'è uno che la fà paglièo. Le citte de 'sti contadini vano in giro col buttiglin dal vino a dè da bè a l'omini che an sete. Entanto le donne preperòno da magnè perchè l'operèi an fème. L'omini vogliono magnè bène e le donne cociono i maccaroni col ciucio. Prima de magnè gne preperòno do brocchele d'acqua per sciacquasse el muso e le mène perchè sono tutti pièni de la polvata del grèno che pizzica. Quand'è un' magnò attaccono a batte fino a che an sono finuto.

Lavoro fatto da:
Brocchi Fabrizio
Storri Alessio
Salvadori Ioredana
Moretti Antonella

Con "la semmena del Grèno" continuiamo la pubblicazione delle esercitazioni in dialetto degli alunni della II G della Scuola Media "P. Berrettini" di Camucia; ci scusiamo con gli autori del precedente pezzo, quello sulla "arcugliana de l'ulive" e con loro insegnante sig.ra Giuseppina Penari, per gli errori (refusi) con i quali la redazione ha lasciato che fosse stampato; nella fretta di mettere in macchina il giornale c'era sfuggita la correzione della bozza.

Torneo scolastico di PALLAVOLO

L'Istituto professionale "G. Severini" di Cortona e il Comitato Sportivo pallavolo Cortonese hanno organizzato un torneo scolastico tra gli istituti del Comune, quello maschile, e tra le squadre scolastiche di Cortona e C. Fiorentino.

Quello femminile nei giorni 16-17-18 maggio.

Il torneo svoltosi a Cortona presso i campi di Via del mercato, gentilmente concessi dal Comune e dalla Scuola media P. Panrazi, ha visto la partecipazione di un folto pubblico, composto per lo più da giovani delle varie scuole e da altri che invece si interessavano al giuoco stesso.

Questa manifestazione si può dire riuscita proprio per

questo perché ancora una volta a Cortona si è visto l'interesse generale per questo sport.

Le squadre partecipanti erano 10, quattro maschili e sei femminili rappresentanti di quasi tutti gli istituti superiori del comune di Cortona e Castiglion Fiorentino.

Il giuoco non è stato certamente eccellente, le partite talvolta troppo lente hanno però messo in evidenza elementi di indubbio valore tecnico e stilistico specie nelle squadre dell'I. "A. Vegni", Ragioneria maschile e femminile, Liceo Classico maschile e femminile, Liceo Scientifico femminile e l'I.P. "G. Severini".

Si è però notato con interesse di un pubblico attento e intelligente (a giudizio degli arbitri), una certa mancanza di coesione delle squadre totalmente da comprendere viste le scarse ore a disposizione nell'ambito scolastico per preparare questo tipo di sport.

Ed ecco la situazione finale delle varie squadre a conclusione del torneo:

- TORNEO FEMMINILE
1) I.T.C. per Ragionieri
2) Liceo Scientifico C. Fiorentino
3) Istituto Prof. "G. Severini"

- MASCHILE
1) I.P.S. "A. Vegni"
2) I.T.C. per Ragionieri
3) Liceo Classico
4) Ist. Prof. di Stato per l'Agricoltura

Di questa bella manifestazione dobbiamo ringraziare l'Istituto Prof. "Gino Severini" di Cortona nella persona della preside Sig.ra Clelia Troilo e della inattaccabile insegnante di ginnastica Sig.ra Orsoina Maglioni Polezzi che davvero è stata insuperabile nella organizzazione della parte femminile.

Un'altra componente del Comitato Organizzatore che ha veramente fatto un pò di tutto è la direzione del Comitato sportivo Pallavolo Cortona.

Ed è proprio di questi ragazzi l'idea di ritrovarsi ancora tutti, compresi gli universitari, il prossimo anno nei campi della Palestra comunale per disputare un altro torneo e forse un bellissimo incontro di atletica leggera allo stadio Maestà del Sasso.

Di solito, come si è visto, il Comitato Sportivo Pallavolo Cortonese le promesse le mantiene, allora, al prossimo torneo del 1980.

F.G.

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI

QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME

offerta speciale salsiccia a lire 1500

CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE, Via NAZIONALE 53-54 Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

Cantina Sociale di Cortona SOC. COOPERATIVA A.R.L.

Stabilimento in CAMUCIA PRODUZIONE VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA Vendita diretta al minuto tutti i giorni Feriali dalle ore 8 alle 17

Savoia S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni SAVOIA VITA TUTTI I RAMI ESERCITATI AGENZIA GENERALE DI CORTONA Via Nazionale, 76 Telef. 62870

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Vecchie e nuove personalità LE TESTE FASCIATE

Secondo un vecchio detto cortonese le "teste fasciate" sono le monache che vivono nei conventi. Perché vengono chiamate così? È facile intuirlo.

Le Suore vivendo una loro regola, che spesso si basa sulla preghiera, non riescono a penetrare i problemi della vita quotidiana.

Questo, in sintesi, il significato cortonese di "teste fasciate".

Per essere obiettivi e guardando indietro nel tempo, tale definizione in epoche passate poteva avere un certo senso ed una certa realtà.

Ma i tempi sono mutati; le regole, pur sempre rigide, hanno avuto una loro evoluzione; le nuove leve dirigenti sono più giovani e più aperte alle necessità sociali della città.

Si verifica così che le teste fasciate stanno dando lezioni a tanti cortonesi che, soliti a brontolare e a non costrarre, continuano in questa sterile prassi.

Le Monache di Clausura della Clarisse, non potendo per esigenze di regola, vivere in mezzo alla gente, hanno strutturato una parte del convento e ospitano parenti delle suore, persone di piena affidabilità, in quanto quell'area ristrutturata viene in pratica gestita in proprio dagli ospiti.

Pari sensibilità verso le esigenze cortonesi lo hanno dimostrato le suore di Via G. Severini.

Quest'anno, in attesa dell'arrivo della Madre Provinciale che modificherà certe realtà interne dei locali del collegio, la Superiora del Convento, ha ospitato 32 studentesse del corso georgiano. L'arrivo di un maggior numero di studenti aveva creato problemi di alloggiamento per l'Azienda Turismo. Il tutto si è risolto perché le Suore hanno accolto l'invito del presidente Favilli ed hanno aperto le porte a questa nuova esperienza.

Altro ordine monacale degno di menzione e di massima considerazione (e perciò di aiuto) è quello delle Stimmatine.

Già da qualche anno abbiamo avuto l'opportunità di verificare la piena disponibilità di queste suore nell'ospitare studentesse svizzere, italiane e insegnanti durante il periodo scolastico.

Ora queste suore hanno creato nel loro convento un'ala tutta nuova - BETA-NIA -, che ha in pratica fun-

zioni di albergo.

Abbiamo voluto parlare di questa realtà con la Superiora responsabile, suor Emilia Dati. Il Betania può accogliere fino a 35 persone in camera da uno, due o al massimo tre posti letto.

Le finalità che si prefigge l'Ordine sono le più semplici e certamente le più valide da un punto di vista sia umano che sociale.

Il Betania intende essere un luogo ove trascorrere giornate di riposo e di distensione, un luogo ove sia possibile arrivare all'amicizia, un luogo che possa favorire chi non può affrontare le spese dell'albergo o che non si senta di alloggiare negli ostelli.

Suor Emilia ci ha mostrato con soddisfazione un grosso libro che è ricco di commenti di ospiti che sono passati al Betania.

Da esso traspare un senso di amicizia grande; tra gli ospiti soprattutto francesi, tedeschi ed inglesi.

Altra presenza religiosa nelle strutture alberghiere cortonesi è l'Oasi Newman. Padre Natalizia ne è stato il grande artefice. Grazie a questa realtà Cortona può con soddisfazione, ma con poco merito dei suoi cittadini (almeno di quelli che potrebbero e non fanno - vedi Palazzo chiuso ed inaccessibili a qualunque possibile realizzazione), vantare una nutrita presenza di congressi e di corsi di studio a livello mondiale.

Anche l'Albergo Athens, se pur gestito da un privato, è nato per la disponibilità di un ordine monastico (i frati di S. Antonio).

Grazie a questa realizzazione possiamo accogliere compiutamente gli studenti americani della Georgia.

Questa è pertanto la ricettività alberghiera della città per l'iniziativa di alcuni ordini religiosi.

La tragedia del Vietnam permane gravissima. Di fronte a questo dramma la generosità di tutti è interpellata. La Caritas di Cortona sollecita la popolazione a rispondere con OFFERTE IN DENARO a favore dei profughi in arrivo in Italia.

Perché abbiamo voluto evidenziare questo aspetto?

Crediamo sia superfluo sottolinearlo ancora, ma per sintetizzare il tutto in un unico concetto possiamo affermare che le "TESTE FASCIATE" di ieri sono oggi una importante realtà operativa della città e che le "TESTE FASCIATE" di oggi (i proprietari di antichi palazzi) sono invece l'elemento frenante la nostra economia turistica.

Speriamo comunque che, sull'esempio delle monache, i vari conti, marchesi ed in genere tutti coloro che hanno nel Centro Storico dei palazzi chiusi o sottoutilizzati vogliano vivere questa nuova realtà (che non vuol dire logicamente solo recettività alberghiera), per vivere essi stessi e per dar vita.

ENZO LUCENTE

Un'esperienza felice

Corsi Cracis a Cortona

Il 30 giugno si sono conclusi i quattro corsi Cracis III anno di scuola media, istituiti per iniziativa delle ACLI di Cortona con la collaborazione dei presidi delle Scuole Medie "P. Pancrazi" e "S. Francesco di Sales" nelle sedi di Cortona, Fratta e Mercatelle. Gli iscritti sono stati 70 e quelli che hanno conseguito la licenza sono stati 60, tutte persone che per vari motivi non avevano potuto conseguire la licenza media all'età scolare e che in seguito, per necessità di lavoro o altrimenti per una possibilità di arricchimento culturale, sono stati sollecitati a riprendere in mano i cosiddetti "libri di scuola".

L'età dei corsisti era compresa tra i 23 e i 50 anni. È stato piuttosto interessante notare che tra gli altri

Comunicato CARITAS S.O.S. PER IL VIETNAM

La Segreteria Caritas NB/ Si prega che le offerte vengano recapitate presso l'ufficio della Caritas Diocesana, Seminario Vescoville, Piazza Trento e Trieste, nei giorni Giovedì e Sabato, dalle ore 10 alle 12.

Party nella Sala del Consiglio Comunale

Nel quadro delle manifestazioni celebrative per la ricorrenza del decennale dell'arrivo degli



Studenti Georgiani a Cortona, il signor Sindaco

co ha creduto opportuno dare agli ospiti il suo più cordiale benvenuto invitandoli tutti nella sala

svolta nella sala del Consiglio Comunale;

Se invece essa era intesa come un giusto benvenuto agli amici georgiani a nome della collettività cortonese, il Sindaco aveva il dovere morale e politico di invitare a detta manifestazione almeno i capi-gruppo dei partiti presenti nel consesso democratico locale.

Tali atteggiamenti certamente giovano al culto della personalità che il sig. Tito Barbini, intende coltivare, in vista anche di suoi successivi traguardi, ma non giovano alla democrazia che vuole una più corretta presenza di tutte le componenti la vita civile della città.

Chiediamo pertanto al Comitato di Controllo di vagliare tale spesa, anche se presentata in una "certa veste", sicuri che non sia giusto caricare la collettività di oneri che servono solo a dare una "bella immagine" del primo cittadino, non della collettività cortonese.

Chiediamo pertanto al Comitato di Controllo di vagliare tale spesa, anche se presentata in una "certa veste", sicuri che non sia giusto caricare la collettività di oneri che servono solo a dare una "bella immagine" del primo cittadino, non della collettività cortonese.

del Consiglio Comunale per un "party".

Non abbiamo avuto l'opportunità di conoscere i motivi di tale decisione. Di certo non possiamo approvare il metodo "personalistico" utilizzato dal capo dell'amministrazione per i seguenti motivi:

— Se la cena in piedi è stata offerta a titolo personale non riusciamo a capire perché essa si sia

Continua a pag. 8

Nella nostra città

RIUSCITO SIMPOSIO MEDICO

Nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Generale di Zona e poi successivamente nella Sala Medica del Palazzo Casali, si è svolto un interessante Corso di Aggiornamento sulle malattie anorettali non neoplastiche, che ha fatto convenire a Cortona studiosi di ogni parte d'Italia.

Come nel mio editoriale del maggio u.s. in occasione della presentazione del simposio, ebbi ad evidenziare la realtà specifica della affezioni, che colpiscono tale zona anatomicamente e funzionalmente importantissima, durante la discussione ho sentito ricalcare tali concetti dal Prof. Veroux di Catania ai Prof. Gandolfi e Rossi di Bologna, e confermata dal Prof. G. Di Matteo di Roma, che in una stringente, ma pratica considerazione generale, hanno ritenuto far notare che la risoluzione a queste affezioni è data dalla Chirurgia in prima persona, sia essa tradizionale od alternativa.

L'indizio chirurgico in tal senso è stato ampiamente dibattuto e dimostrato

dall'equipe chirurgica di Cortona, guidata dal Primario Dr. Consiglio con i suoi collaboratori D.ri Buggiani, Pasculli, Testini, che in un ampio dettagliato intervento hanno varie volte sottolineato la priorità dell'importanza della diagnosi clinica classificante l'affezione emorroidaria, poiché da questa partenza si propone poi il corrispondente intervento terapeutico.

Tale scuola a lungo ha limitato le possibilità di riuscita della chirurgia alternativa, dimostrando una stringente realtà in tal senso con la sperata alternanza dell'operatività, facendo notare gli esigui risultati ottenuti in trattamenti di legatura elastica delle emorroidi (tecnica molto e dettagliatamente dimostrata dal Prof. Rossi del Malpighi di Bologna), del trattamento crio-chirurgico e di quello sclerosante.

La radicalità del sistema chirurgico tradizionale, è stata ampiamente dimostrata nella sua realtà dall'equipe chirurgica dell'Ospedale di Cortona, ed in questo avvalorato

anche da una nuova condotta analgica, sperimentata e validamente realizzata in opera e in discussione dal Dr. Rotchini, primario Anestesta di questo Ospedale di Zona.

Il Dr. Consiglio nel suo intervento ha dimostrato che la breve esperienza della Crio-chirurgia, è di poca validità alla guarigione nel campo delle ragadi, ed infatti ricordando le varie caratteristiche anatomo-cliniche dell'affezione, ha giustamente evidenziato l'importanza di una valida terapia chirurgica. La soluzione viene trovata dal suindicato operatore sulla sinterotomia interna laterale, che ha dato prima una risoluzione veloce della sintomatologia dolorosa, poi la guarigione rapida e completa della ragade.

Il prolasso, la prosa e l'incontinenza ano-rettale sono state caldamente discusse dalla scuola di Ancone e dal suo Primario Prof. MASERA, che con l'illustrazione di casistica personale, ha contribuito validamente ad una conoscenza

Continua a pag. 8

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 2.500 - Estero L. 3.500 - Una copia arretrata L. 500

Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BENUCCI - Perugia

Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

Tavola rotonda sul "Bianco Vergine Valdichiana" a Cortona

Il 19 maggio u.s. alla presenza delle molte personalità del mondo sociale, politico, finanziario e culturale, ospiti del "Lions Club Cortona", nella magnifica cornice che è il salone delle feste dell'Hotel S. Luca, il "Bianco Vergine della Valdichiana" è stato per oltre tre ore in passerella, sotto il fuoco di fila di intenditori e tecnici. In tale occasione sono state messe a nudo tutte le sue caratteristiche: da quella dell'aspetto a quella del suo gusto e alla veridicità del vero valore enologico.

La Tavola Rotonda è stata tenuta dal Dr. Stefano Zaccone, enologo-giornalista, dal Dr. Quagliotti, Presidente del Consorzio Bianco Vergine Valdichiana, dal Per. Agr. Aldo Casagni, agricoltore-produttore, dal Prof. Romano Sebastiani, Presidente Cantina Sociale di Cortona, dal Presidente del Lions Icaro Boninsegni, dal Dr. Turini, e quale moderatore dal Prof. Paolo Battisti.

I vari produttori, finalmente paghi di vedere apprezzato il frutto delle loro fatiche, hanno ascoltato ed apprezzato la parola di uomini qualificati e competenti in materia.

La relazione viene aperta dal Dr. Battisti che spiega le ragioni, che hanno spinto il Circolo Enologico Etrusco a promuovere la manifestazione, per far conoscere così un prodotto genuino della nostra terra, che merita di essere valorizzato. Il Bianco Vergine è ormai infatti unanimemente riconosciuto come uno dei migliori vini da aperitivo, da pesce e da minestra. Infatti in questa veste è stato presentato, degustato, assaporato ed... elogiato!

Il Prof. Sebastiani, da esperto tecnico, ha tracciato con dovizia di dati e di particolari, la storia di questo prezioso ed antico prodotto della vallata, di cui ha individuato le caratteristiche con scientifica precisione.

Il Per. Agr. Basagni ha esposto il suo punto di vista di produttore in merito ai vari problemi concernenti la disciplina, l'omogeneità dei caratteri del vino Bianco Vergine Valdichiana, ed ha evidenziato lo sviluppo della propaganda di tale prodotto.

Il Dr. Quagliotti ha fatto la storia del Consorzio, dalle sue origini, ed ha esposto quanto il Consorzio stesso sta facendo per ottenere il perfezionamento del riconoscimento D.O.C., con l'aggiunta del "G", di garanzia.

Il Dr. Zaccone, dal canto suo, ha sintetizzato i vari interventi ed ha esposto la sua autorevole opinione, sull'esatta determinazione dei caratteri del Bianco Vergine, dando le direttive per l'incremento della propaganda e della diffusione di questo prodotto, che lui stesso ha scoperto recentemente e non ha esitato a definirlo "meraviglioso".

Un accenno particolare è stato rivolto a quei produttori della zona, che hanno messo

a disposizione degli invitati, il loro prodotto, che è stato servito ghiacciato, come aperitivo, e poi come compagno vitale di una magnifica zuppa di pane con fagioli (alla vecchia maniera), di una panzanella (che toscani e cortonesi conoscono benissimo!) e di una succulenta "regina" arrosto.

Sono stati degustati i vini della Cantina Sociale di Cortona e di Arezzo, di Casagni, Rosadini e Gallorini di Castiglion Fiorentino, della Vecchia Cantina di Montepulciano.

no, della Fattoria S. Vittoria di Monte S. Savino, del Conte Paolo Mancini Griffoli, della Fattoria di Maestrelle di Radda in Chianti, della Fattoria di Badia al Pino di Baddi Bartolomeo, del Cellaio di S. Eusebio di Cortona di Bruni Gazzini Teresa, di Baldetti Mario e Figli di Pietraia di Cortona e della Fattoria S. Elena di Lucignano di Bettini Carapelli Angela.

In chiusura della caratteristica festa, di sì nobile prodotto della terra, sono state lette e commentate dal Dr.

Battisti poesie di storie agresti, mentre due giovani fanciulle, al suono di una chitarra, indossando un costume chianino di fiorenti massaie, hanno stornellato episodi campagnoli. Da queste note va quindi un caldo ringraziamento al Lions Club Cortona, al suo instancabile Presidente, al suo Segretario, al Moderatore, ed al Consorzio Bianco Vergine Valdichiana, che hanno accettato di collaborare all'organizzazione della splendida serata.

M. G.

ANCHE LA "NONNA" HA LE SUE...



... BOTTEGHE OSCURE!

(Spiegazione) Ovviamente ci riferiamo alla "Nonna di Roma", cioè a Cortona, la quale, per non essere da meno dell'Urbe - che di Via delle Botteghe

Oscure ne ha una sola - ha fatto di tutto per avere le "botteghe oscure" in tutte le vie chiudendo per ferie, contemporaneamente o quasi, gran parte dei negozi.

Quale migliore occasione poteva cogliere per farlo notare ai turisti se non quello dell'"Estate cortonese"?

NELLO SPORT ARETINO UN GRANDE LUTTO

Il 31 Maggio 1979, durante un torneo di tennis, veniva a mancare il Dr. Giuliano Venturini, liquidatore della Lavoro e Sicurezza di Cortona e già avversario in passato dell'A.T. di Cortona in Coppa delle Torri.

Un amico ha voluto dedicargli queste parole

Le parole non hanno mai nascosto i nostri sentimenti e i sentimenti non sono mai stati acqua. Sei stato il più amico e l'amico di tutti: il gigante buono di Pisa, che con la racchetta in mano cercava amici sei anni fa ad Arezzo. E con la racchetta in mano... Sei anni di battaglie sui campi sportivi, di sfioriti, di dis-

scussioni, ma anche di rapporti di ufficio, di incontri con le famiglie, di telefonate, di sereno e serio scambio di idee e di opinioni, un vero patrimonio di amicizia, e soprattutto di stima e di rispetto. Giuliano o dottore, ormai eri quasi aretino e pensavi alla casa, ai figli, e a stare sempre più con gli amici. Perché dunque così...? Eravamo schiappe, quante volte abbiamo perso anche insieme e ci abbiamo riso sopra perché ci divertivamo e pensavamo alla linea... E quando te ne sei andato, avevi intorno tanti amici, ma non quelle schiappe dei tuoi amici in cui credevi e che vo-

VITTORIO STELO

Lo scultore Burattini di nuovo a Cortona

Conobbi Burattini in occasione della sua personale al Club Severini nel 1976.

Visitai la mostra e ne rimasi affascinato. Da allora ha esposto in varie parti e a distanza di tre anni è tornato tra noi dal 30-6 al 13-7.

In questa occasione ho avuto modo di apprezzare maggiormente le sue meravigliose sculture perché io stessa le ho fatte conoscere al pubblico. Burattini lavora in legno, quasi sempre di olivo, per cui assumono spesso una patina che sembra di bronzo.

Sono diciotto i pezzi espo-

sti di notevole dimensione e l'estratto conferisce a ciascuno un fascino fantasioso e favoloso anche quando rappresentano momenti tristi come "Il prigioniero della vita", "Accatone", "Lamento", "Solo nel dolore", o sono simboli di gioia come "Voglia di sentirsi vicino", "Maternità", "Gruppo... Abbraccio" ecc.

È un artista ormai affermato, molto premiato, per me invece è anche un amico di cui tutti potrebbero essere orgogliosi.

GIUSEPPINA BASSI

NEO DOTTORI

Presso l'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Magistero di Arezzo, si è laureata in Pedagogia la giovane Mammoli Daniela di Fossa del Lupo. Tesi di laurea "L'istruzione degli adulti"; relatore il prof. Mario Menca-relli, votazione 110. Rallegramenti ed auguri.

Si è laureata in lingue e letterature straniere moderne la giovane Paola Marchesi di Terontola con la tesi: La linguistica inglese nel primo ottocento italiano. Relatore il prof. Pierangelo Berrettoni, contorelatore il prof. Santamaria; votazione 110/110 e lode.

Preso l'Università di Padova si è laureata in Psicologia Camilla Locchi Salvicchi con la tesi: Come il bambino cattolico di età prescolare si rappresenta Dio e quali attributi egli vi riferisce; ricerca condotta attraverso il colloquio clinico. Lo studio è stato ambientato nella scuola materna di Camucia. Relatore il prof. Vianello, contorelatrice il prof. sa Marin.

ottica
Lucente & Ferri
il momento del sole... Pensaci!
Per TE, i nostri occhiali
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Firenze 94

BANCA POPOLARE DI CORTONA
FONDATA NEL 1881
SEDE CORTONA - Tel. 63004
AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103
Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca

La Mostra Fotografica di Foiano della Chiana

Merita una visita accurata la Mostra fotografica "Foiano 1912-1932", allestita nelle Scuole Elementari di Foiano, nel Viale Umberto I, col patrocinio di quel Comune, nonché della Provincia, dell'Ente Provinciale del Turismo di Arezzo, e della Regione Toscana. Inaugurata il 23 Giugno scorso, resterà aperta sino al 2 settembre 1979, con ingresso gratuito. Il manifesto pubblicitario, al centro del quale campeggia una gigantografia col "Pipi del Torresi" di Farneta insieme con la moglie Angiola ai piedi scabbi, ripartito sotto il tipico ombrellone d'incerto verde, reca i titoli che svedensano, in gruppi, gli svariatissimi soggetti delle foto ingrandite - sono esposte, ed esattamente: "Contadini, Vita di Paese, Lotte sociali e Politiche in un centro della Valdichiana dalle Foto di Furio Del Furia".

Il Del Furia era un fotografo dilettante, ma evidentemente dotato di grande passione e capacità se si pensa alla macchina primitiva e antidiluviana a soffietto e con la classica tendina nera, della quale si doveva servire; era, invece, di professione. Dottore farmacista e tuttora la Farmacia di Piazza, a Foiano, era detto che qui il Del Furia era un po' di casa, perché la moglie, signora Palmira, era maestra elementare a Farneta, dove pure abitava nel piano superiore dell'edificio scolastico (al riguardo la Rosa del "Mordini", nuora del "Pipi" della suddetta foto, mi racconta un simpatico episodio, quando la maestra, una notte, fu svegliata da un gran frastuono che proveniva dal tetto della scuola... erano uccellatori che rovistavano sotto le tegole romane e i coppi (lo scenografico manto delle vecchie case) per catturare i passeri che costruivano, come avviene anche oggi, il loro nido come in sede ideale: la poveretta, spaventata, installò, il giorno seguente, un filo diretto tra la scuola e la vicina casa del "Pipi", ove collocò un campanello legato ad una corda che, in caso di bisogno, tirava dalla sua camera da letto).

Un discorso a parte va fatto per le scene della campagna, dove vediamo il progresso delle tecniche in agricoltura, come quella nuova coltrina di ferro che procede in un campo di Farneta, seguita con ammirato interesse, e quasi sbalordimento per la novità, da contadini, dal fattore e dal Priore Don Amedeo Gallarini che da dietro a quel nuovo strumento con tanto di scottina e classico cappello da prete; in trionfo ai soggetti campagnoli che, in massima parte, riguardano Farneta, va detto che qui il Del Furia era un po' di casa, perché la moglie, signora Palmira, era maestra elementare a Farneta, dove pure abitava nel piano superiore dell'edificio scolastico (al riguardo la Rosa del "Mordini", nuora del "Pipi" della suddetta foto, mi racconta un simpatico episodio, quando la maestra, una notte, fu svegliata da un gran frastuono che proveniva dal tetto della scuola... erano uccellatori che rovistavano sotto le tegole romane e i coppi (lo scenografico manto delle vecchie case) per catturare i passeri che costruivano, come avviene anche oggi, il loro nido come in sede ideale: la poveretta, spaventata, installò, il giorno seguente, un filo diretto tra la scuola e la vicina casa del "Pipi", ove collocò un campanello legato ad una corda che, in caso di bisogno, tirava dalla sua camera da letto).

Un messaggio che prende forma dall'ictus intuitivo della profonda umanità di Burattini e che si esprime - ma è forse meglio dire si manifesta - con un modulo il cui filo conduttore parte dalle origini dell'uomo con il suo naturale bisogno di tradurre in atto la potenziale esigenza di comunicazione.

I tronchi secolari, contorti, tormentati - direi danteschi - degli olivi che rivestono il colle di Magione, dove l'Artista vede ed opera, hanno

anche per una moderna società che voglia civilmente sopravvivere.

Pubbllichiamo una nota che potremo definire interiore.

È una confessione ricca di risvolti psicologici che chiama in causa l'uomo e il suo essere. "Eternità, nulla, passato, ombre oscure" (Lamartine) emergono da questa pagina

quiete e la luce di questa antica città.

Nelle altre sale sono esposte opere nelle quali il pittore ha voluto focalizzare l'uomo con i suoi vizi e le sue debolezze. Ha voluto rappresentare la realtà cercando di scoprire l'inimito umano, ed è riuscito felicemente, evidenziando i caratteri ed esasperando la figura, caricandola con atteggiamenti animaleschi e grotteschi.

La mostra risulta di notevole interesse culturale per il livello artistico delle opere esposte.

Il malato viene a sapere per via diretta ed indiretta che anche la Betina, la sorella della Iolanda (orfanello), la sarta, la moglie dell'ortolano, la moglie del giornalaio, una certa Stella, un certo Angiolino, la barista, il cognato della signorina Felicità, l'albergatrice del Poker ecc. ecc. hanno avuto lo stesso inconveniente.

È indotto inoltre ad avvertire strane coincidenze, ad ascoltare frasi a mezz'aria, a scrutare sguardi loquaci d'intesa e ad accettare condoglianze anzitempo da persone tanto compunte.

È inoltre seguito, redivivo personaggio pirandelliano, ovunque egli vada.

Ma i cani sciolti del nuovo umorismo non si accontentano, scoprono l'ironia della singola bara e dello scheletro dai polmoni enfisematosi e segnati al punto giusto, proprio al punto giusto.

Sta il povero ed ode, sbalordito, che a suo nome, con firma falsa o autentica, è stata inoltrata domanda di pensionamento anticipato.

Continuano vistosi giornalisti pedinamenti, in auto, in treno, nei tratti consueti da un esercito in marcia di

IL MALATO PRESUNTO TERMINALE

Pubbllichiamo una nota che potremo definire interiore.

È una confessione ricca di risvolti psicologici che chiama in causa l'uomo e il suo essere. "Eternità, nulla, passato, ombre oscure" (Lamartine) emergono da questa pagina

quiete e la luce di questa antica città.

Nelle altre sale sono esposte opere nelle quali il pittore ha voluto focalizzare l'uomo con i suoi vizi e le sue debolezze. Ha voluto rappresentare la realtà cercando di scoprire l'inimito umano, ed è riuscito felicemente, evidenziando i caratteri ed esasperando la figura, caricandola con atteggiamenti animaleschi e grotteschi.

La mostra risulta di notevole interesse culturale per il livello artistico delle opere esposte.

Il malato viene a sapere per via diretta ed indiretta che anche la Betina, la sorella della Iolanda (orfanello), la sarta, la moglie dell'ortolano, la moglie del giornalaio, una certa Stella, un certo Angiolino, la barista, il cognato della signorina Felicità, l'albergatrice del Poker ecc. ecc. hanno avuto lo stesso inconveniente.

È indotto inoltre ad avvertire strane coincidenze, ad ascoltare frasi a mezz'aria, a scrutare sguardi loquaci d'intesa e ad accettare condoglianze anzitempo da persone tanto compunte.

È inoltre seguito, redivivo personaggio pirandelliano, ovunque egli vada.

Ma i cani sciolti del nuovo umorismo non si accontentano, scoprono l'ironia della singola bara e dello scheletro dai polmoni enfisematosi e segnati al punto giusto, proprio al punto giusto.

Sta il povero ed ode, sbalordito, che a suo nome, con firma falsa o autentica, è stata inoltrata domanda di pensionamento anticipato.

Continuano vistosi giornalisti pedinamenti, in auto, in treno, nei tratti consueti da un esercito in marcia di

quiete e la luce di questa antica città.

Nelle altre sale sono esposte opere nelle quali il pittore ha voluto focalizzare l'uomo con i suoi vizi e le sue debolezze. Ha voluto rappresentare la realtà cercando di scoprire l'inimito umano, ed è riuscito felicemente, evidenziando i caratteri ed esasperando la figura, caricandola con atteggiamenti animaleschi e grotteschi.

La mostra risulta di notevole interesse culturale per il livello artistico delle opere esposte.

Il malato viene a sapere per via diretta ed indiretta che anche la Betina, la sorella della Iolanda (orfanello), la sarta, la moglie dell'ortolano, la moglie del giornalaio, una certa Stella, un certo Angiolino, la barista, il cognato della signorina Felicità, l'albergatrice del Poker ecc. ecc. hanno avuto lo stesso inconveniente.

È indotto inoltre ad avvertire strane coincidenze, ad ascoltare frasi a mezz'aria, a scrutare sguardi loquaci d'intesa e ad accettare condoglianze anzitempo da persone tanto compunte.

Continuano vistosi giornalisti pedinamenti, in auto, in treno, nei tratti consueti da un esercito in marcia di

Il pittore FEDELI verso altri successi

Sono state presentate, dal giovane pittore aretino, oltre 80 opere nelle sale dell'antico Palazzo Vagnotti. L'esposizione, che è il risultato di un lungo periodo di lavoro, comprende opere ad olio, acquarello, china e incisione.

In una sala sono esposti lavori dedicati alla città di Cortona, della quale il pittore ha voluto fissare gli angoli più caratteristici.

I disegni che sono il frutto di uno studio fatto dal vero, manifestano una sensibilità non comune, ciò lo possiamo notare negli scori più arditi, dove il pittore ha fissato la

quiete e la luce di questa antica città.

Nelle altre sale sono esposte opere nelle quali il pittore ha voluto focalizzare l'uomo con i suoi vizi e le sue debolezze. Ha voluto rappresentare la realtà cercando di scoprire l'inimito umano, ed è riuscito felicemente, evidenziando i caratteri ed esasperando la figura, caricandola con atteggiamenti animaleschi e grotteschi.

La mostra risulta di notevole interesse culturale per il livello artistico delle opere esposte.

Il malato viene a sapere per via diretta ed indiretta che anche la Betina, la sorella della Iolanda (orfanello), la sarta, la moglie dell'ortolano, la moglie del giornalaio, una certa Stella, un certo Angiolino, la barista, il cognato della signorina Felicità, l'albergatrice del Poker ecc. ecc. hanno avuto lo stesso inconveniente.

È indotto inoltre ad avvertire strane coincidenze, ad ascoltare frasi a mezz'aria, a scrutare sguardi loquaci d'intesa e ad accettare condoglianze anzitempo da persone tanto compunte.

È inoltre seguito, redivivo personaggio pirandelliano, ovunque egli vada.

Ma i cani sciolti del nuovo umorismo non si accontentano, scoprono l'ironia della singola bara e dello scheletro dai polmoni enfisematosi e segnati al punto giusto, proprio al punto giusto.

Sta il povero ed ode, sbalordito, che a suo nome, con firma falsa o autentica, è stata inoltrata domanda di pensionamento anticipato.

Continuano vistosi giornalisti pedinamenti, in auto, in treno, nei tratti consueti da un esercito in marcia di

quiete e la luce di questa antica città.

Nelle altre sale sono esposte opere nelle quali il pittore ha voluto focalizzare l'uomo con i suoi vizi e le sue debolezze. Ha voluto rappresentare la realtà cercando di scoprire l'inimito umano, ed è riuscito felicemente, evidenziando i caratteri ed esasperando la figura, caricandola con atteggiamenti animaleschi e grotteschi.

La mostra risulta di notevole interesse culturale per il livello artistico delle opere esposte.

Il malato viene a sapere per via diretta ed indiretta che anche la Betina, la sorella della Iolanda (orfanello), la sarta, la moglie dell'ortolano, la moglie del giornalaio, una certa Stella, un certo Angiolino, la barista, il cognato della signorina Felicità, l'albergatrice del Poker ecc. ecc. hanno avuto lo stesso inconveniente.

È indotto inoltre ad avvertire strane coincidenze, ad ascoltare frasi a mezz'aria, a scrutare sguardi loquaci d'intesa e ad accettare condoglianze anzitempo da persone tanto compunte.

Continuano vistosi giornalisti pedinamenti, in auto, in treno, nei tratti consueti da un esercito in marcia di

segugi: passan con arroganza con sufficienza le vigglesse, le diacnesse delle varie organizzazioni assistenziali; passan le nobildonne dell'antica aristocrazia, della emergente berghesia; passan le grand dame, passan le meremane, le calabresi, le abruzzesi; passan i granatieri e gli scudieri, passan i bersaglieri e i panettieri, passan i funzionari ed i gregari...

5) 22 Febbraio 1879: Carnevale. "Carnevale, carnevale, ogni scherzo vale". Allo scopo alcuni ragazzi, di mentichi della frase manzoniana "per fare il bene, bisogna conoscerlo", truccati e mascherati da mani esperte, si prestano ingenuamente a recitare una farsa inecorosa. "Tanto poiuit religio!" (Lucrezio).

Ma il malato resiste più del previsto. Sa la verità, sa di dover morire e lascia che gli altri si agitano. A volte si domanda come si sarebbe comportato lui in una situazione analoga; ma umilmente non osa pronunciarsi. Conosce il gioco dei tarocchi e accetta le luci e le ombre, il bianco ed il nero della vita. Continua a stimare l'uomo un essere dotato di ragione che sta davanti ai problemi della sua esistenza e del mondo senza sperare in paradisi artificiali e che sa rispondere con dignità, con lucidità e chiarezza a chi, la Natura o quelli che dovrebbero essere i suoi simili, lo han sottoposto a dure prove.

Evita ogni guerra contro il beghinaggio monopolizzatore di una carità non richiesta, inutile, anzi dannosa anche nel Bangla Desh o in Uganda, continua il suo colloquio quotidiano con i fiori: le giestre, le mimose, con i campi pieni di grano maturo; i papaveri, i fiordalisi, col cielo azzurro, col sole, col vento, con la pioggia, con le nuvole, con le stelle, con Charles e con le voci più autentiche e più vere. Con la stessa vita, la cui trama è esilissima e perciò più preziosa, come ha osservato Stern.

Chi ha osato violare la riservatezza, la dignità, la libertà, l'umanità di questo essere, microcosmo nel macrocosmo? Che la sua morte non serve ad ulteriori speculazioni. Silenzio! Arcanum!

È USCITA

La ristampa anastatica del volume A. Della Cella "Cortona Antica" Editrice LU.NO. Cortona a £ 12.000

potete richiederlo presso le librerie oppure richiederlo direttamente all'editrice LU.NO. via Nazionale - Cortona

EVARISTO BARACCHI

C'ERA UNA VOLTA IL PARTERRE....

di Spartaco Veltroni

l'angolo dell'erborista

di Marino Giovanni

Vedi - mi fa - in Italia, oggi come oggi, siamo 57 milioni di italiani e 27 milioni di cani. Tutte queste povere bestie, parlo dei cani, meritano il nostro profondo rispetto perché, a parte lo sporco che lasciano qui al parterre e per Rugapiana, per il resto poco noi danno. Ma questi Italiani...

Almeno così la pensano in diversi e soprattutto l'amico M.R., ex impiegato di concetto, fisico da sedentario per vocazione, classe 1920, classe di ferro. Come tutti i materiali ferrosi, anche lui ha preso la ruggine ed ha dovuto lasciare il servizio attivo (si fa per dire) per il meritato riposo. Ora gode di una discreta pensione e di un'artrite deformante che, al dir suo, s'è beccato sui monti della Grecia durante l'ultima guerra. È impossibile andare al Parterre e non trovarlo là, a prender nota di tutte le cose che non vanno come dovrebbero andare.

Quando s'incassa, il mio interlocutore diventa lirico. È il nuovo attacco è in chiave decisamente patetica, pieno di richiami a serene visioni di un Parterre d'altri tempi in cui era possibile passeggiare in piena tranquillità e godere di quell'aria, di quell'incantevole panorama che non ha l'eguale al mondo, senza essere costretti a ingoiare polvere e bile. Ce n'è abbastanza per far breccia anche nella mia dura scorza di Cortonese inculcato da una trentennale permanenza fuori delle sacre mura. Non posso infatti non convenire con lui su questo scadi-

mento tanto evidente quanto preoccupante. Il fatto di aver trovato un punto di convergenza sulle nostre opinioni personali, l'invoglia a continuare. Ma gli strilli di un gruppo di giovani mamme, preoccupate per l'incolumità dei loro piccoli, ci fa volgere di scatto. Sei o sette ragazzetti sulla quindicina, si stanno cimentando con i loro motorini, in una pericolosa gimkana tra le piante del viale, tra frizzi e lazzi di discutibile pregio. Il mio amico si ferma, mi ferma, si copre il volto con una mano, agitando l'altra a ventaglio. Lì per lì sono portato a identificarlo con la statua del Dolore, abbozzata al sole per 4-5 giorni; le foglie o la parte aerea intera raccolta da maggio a settembre essicata all'ombra sia in mazzi che distesa; i semi raccolti da giugno a ottobre. Radici, foglie e semi si conservano in sacchi. I costituenti principali dell'ortica sono: acido formico libero; acidi gallico, acetico, glicolico, glicosico, linoleico, silicico, tannino, asparagina, leucina, alanina, fitolo, uricolina, uricolo, mucillagine, clorofilla, nitrati di calcio e potassio, ferro, zolfo, silice, cloro, fosforo, carbonato ammonico, manganese e olio essenziale. Nelle foglie si riscontra in particolare istamina, clorofilla, acido formico e vitamina A e C. L'ortica risulta avere proprietà toniche astringenti, emostatiche, diuretiche, depurative, antidiabetiche, drenatrici del fegato e della cistifellea, galattogoghe, remineralizzanti, antianemiche, antirachitiche, antifetive, antieomautiche, revulsive e insetticide; indicata pertanto in casi di emorragie, emofilia, anemia, debolezza generale, reumatismo gotoso, menopausa, litiasi biliare, nefrite diatree, dermatosi, ulcere gastriche, infezioni alla bocca, alopecia e forfora. Le radici presentano un'azione più energica delle foglie. Tra le preparazioni più usate ricordo: il succo ottenuto spremendo la pianta fresca, fino a g. 100 al giorno in più volte, come emostatico e vaso-costrittore, oppure per tamponi contro il sangue dal naso. Il decotto di radice triturrata (g. 50 per 1.000cc. di acqua bollire per 15 minuti) da bere lontano dai pasti come diuretico-riostituito; oppure decotto concentrato mescolato a balsamo del Perù contro la caduta dei capelli; oppure (g. 50 per 1.000 cc. di aceto o mezzo acqua e aceto bollire 10 minuti) come tonico e antiforfora per frizioni al cuoio capelluto. L'infuso di foglie (g. 50 per 1.000 cc. di acqua in infusione per 20 minuti) due tre tazze al giorno contro mestruazioni troppo copiose o dolorose. Il decotto di foglie e fiori (g. 100 per 1.000 cc. di acqua bollire 30 minuti) per sciacqui e gargarismi (afra, mugugno, gengiviti, angine); oppure tamponi sulle parti gonfie o sul viso come tonico; oppure per sciacquare i capelli dopo il normale sciampo come ricostituente; oppure da bere in caso di diarreie sanguinolente; oppure un bicchiere a digiuno per combattere le malattie cutanee; oppure mescolato al miele e bulbo tritato di narciso costituisce un buon rimedio calmante contro le scottature solari. L'infuso di semi (g. 2 per tazza in infusione per 20 minuti) come purgativo-vermifugo. La polvere di semi nei biscotti dei bambini che fanno la pipì addosso o nel letto. In insalata le piantine finemente tritate mescolate a cicoria, malva e tassarco come remineralizzanti. Come bevanda rinfrescante depurativa (g. 50-100 di foglie fresche frullate con un bicchiere di buona acqua). L'ortica è ottima da usarsi cotta come gli spinaci, nei minestrini o tritata per frittate; oppure, essendo ricca di proteine e sali minerali, costituisce un ottimo faggio tritato e mescolato al pastone o mangime per polli e papere di oltre un mese (usare sempre getti giovani). L'ortica serve anche per l'estrazione della clorofilla usata quale deodorante in saponeria con proprietà cicatrizzanti; oppure come colorante in farmacia e cosmesi; oppure per la costruzione di cordami con le fibre dei fusti. Esistono diverse altre specie di ortiche, ma tutte presentano più o meno le stesse proprietà; concludendo possiamo quindi affermare che l'ortica è una pianta utile e da valutare contrariamente a quanto in genere si credea.

Richiesta da diverse persone, parleremo, questo mese dell'ortica. L'ortica (Urtica Dioica) appartiene alla famiglia delle urticacee, comune nella nostra zona lungo i fossi, i sentieri, i cigli delle strade, i vecchi muri, vicino alle macerie, alle spazzature, alle case, alle concimaie e nei campi incolti dalla pianura alla montagna. L'ortica predilige terreni fertili, freschi, ricchi di sostanza organica e di nitrati. È una pianta erbacea perenne con rizoma strisciante, caule quadrangolare, eretto, alto da pochi centimetri a due metri, foglie opposte, ovali lanceolate, seghettate, picciolate, fiori verdastri, dioici, riuniti in spighe all'ascella delle foglie, fiorisce da maggio a settembre. Tutta la pianta è fittamente ricoperta di peli urticanti.

Dell'ortica si usa, la radice raccolta in settembre essicata al sole per 4-5 giorni; le foglie o la parte aerea intera raccolta da maggio a settembre essicata all'ombra sia in mazzi che distesa; i semi raccolti da giugno a ottobre. Radici, foglie e semi si conservano in sacchi. I costituenti principali dell'ortica sono: acido formico libero; acidi gallico, acetico, glicolico, glicosico, linoleico, silicico, tannino, asparagina, leucina, alanina, fitolo, uricolina, uricolo, mucillagine, clorofilla, nitrati di calcio e potassio, ferro, zolfo, silice, cloro, fosforo, carbonato ammonico, manganese e olio essenziale. Nelle foglie si riscontra in particolare istamina, clorofilla, acido formico e vitamina A e C. L'ortica risulta avere proprietà toniche astringenti, emostatiche, diuretiche, depurative, antidiabetiche, drenatrici del fegato e della cistifellea, galattogoghe, remineralizzanti, antianemiche, antirachitiche, antifetive, antieomautiche, revulsive e insetticide; indicata pertanto in casi di emorragie, emofilia, anemia, debolezza generale, reumatismo gotoso, menopausa, litiasi biliare, nefrite diatree, dermatosi, ulcere gastriche, infezioni alla bocca, alopecia e forfora. Le radici presentano un'azione più energica delle foglie. Tra le preparazioni più usate ricordo: il succo ottenuto spremendo la pianta fresca, fino a g. 100 al giorno in più volte, come emostatico e vaso-costrittore, oppure per tamponi contro il sangue dal naso. Il decotto di radice triturrata (g. 50 per 1.000cc. di acqua bollire per 15 minuti) da bere lontano dai pasti come diuretico-riostituito; oppure decotto concentrato mescolato a balsamo del Perù contro la caduta dei capelli; oppure (g. 50 per 1.000 cc. di aceto o mezzo acqua e aceto bollire 10 minuti) come tonico e antiforfora per frizioni al cuoio capelluto. L'infuso di foglie (g. 50 per 1.000 cc. di acqua in infusione per 20 minuti) due tre tazze al giorno contro mestruazioni troppo copiose o dolorose. Il decotto di foglie e fiori (g. 100 per 1.000 cc. di acqua bollire 30 minuti) per sciacqui e gargarismi (afra, mugugno, gengiviti, angine); oppure tamponi sulle parti gonfie o sul viso come tonico; oppure per sciacquare i capelli dopo il normale sciampo come ricostituente; oppure da bere in caso di diarreie sanguinolente; oppure un bicchiere a digiuno per combattere le malattie cutanee; oppure mescolato al miele e bulbo tritato di narciso costituisce un buon rimedio calmante contro le scottature solari. L'infuso di semi (g. 2 per tazza in infusione per 20 minuti) come purgativo-vermifugo. La polvere di semi nei biscotti dei bambini che fanno la pipì addosso o nel letto. In insalata le piantine finemente tritate mescolate a cicoria, malva e tassarco come remineralizzanti. Come bevanda rinfrescante depurativa (g. 50-100 di foglie fresche frullate con un bicchiere di buona acqua). L'ortica è ottima da usarsi cotta come gli spinaci, nei minestrini o tritata per frittate; oppure, essendo ricca di proteine e sali minerali, costituisce un ottimo faggio tritato e mescolato al pastone o mangime per polli e papere di oltre un mese (usare sempre getti giovani). L'ortica serve anche per l'estrazione della clorofilla usata quale deodorante in saponeria con proprietà cicatrizzanti; oppure come colorante in farmacia e cosmesi; oppure per la costruzione di cordami con le fibre dei fusti. Esistono diverse altre specie di ortiche, ma tutte presentano più o meno le stesse proprietà; concludendo possiamo quindi affermare che l'ortica è una pianta utile e da valutare contrariamente a quanto in genere si credea.

Tenno qualche parola di incoraggiamento, anche se so benissimo di non avere nessuna attitudine a consolare gli afflitti. — Ci vorrebbe un divieto di transito all'inizio del viale... — azzardo. Lo vedo stralunare gli occhi. Mi guarda. Lo guardo. Ha l'occhio lucido del lanzicheneco assatanato, in preda a furia omicida. Un divieto di transito? — mi spata addosso — E per farne che? Due, ce ne hanno messi. Li vedi? Eccoli là! Due. Te l'immagini che pacchia per i nostri giovinastri motorizzati? Doppio divieto, doppia soddisfazione ad infrangergli. Lo vedi da te, no? Cosa vuoi che valga un divieto se poi non c'è un vigile che lo faccia rispettare? Cosa vuoi che valga?

Il ragionamento è d'una logica lapalissiana. Non trovo pertanto altro di meglio da fare che di stringermi nelle spalle di fronte all'occhiata di muta interrogazione che mi rivolge. Forte di questo mio tacito assenso, si butta allora nell'enumerazione di tutte quelle cose che non vanno per il verso giusto: fondo stradale dissestato a valle, la polvere, alberelli stroncati... LA POLVERE... fili di ferro strappati e contorti... LA POL-VE-RE...

È una disamina condotta su di un motivo dominante, ossessivo, e con quella puntigliosa precisione propria del Cortonese quando vuol far rilevare cose che lo angustiano. Poi, la conclusione. Aspra, alla coritana: — Il Parterre? C'era una volta, il Parterre? — E tace, dopo un ultimo sospiro che par l'addio di un'anima. Io lascio vagare lo sguardo su quell'abbandono e non posso far a meno di scuotere la testa, mentre il pensiero corre lontano a ricercare immagini di quel bel viale di un tempo per un inevitabile confronto. Già — gli faccio poi eco quasi senza avvedermene. — Proprio così: c'era, una volta, il Parterre... — E riprendiamo in silenzio la nostra passeggiata tra la polvere.

FRANCESCO NAVARRA

PREPARAZIONE ALCIDA Maccerate per sette giorni in recipiente di legno, cemento o plastica Kg. 15 di ortica appena raccolta per ogni 100 litri di acqua. Irrorate le piante da frutto, da orto o da giardino contro gli afidi verde e bruno ad ogni comparsa.



Urtica dioica L. (Fiori)

FEBBRE da cavallo

Corse di cavalli particolarmente appassionanti quest'anno a Castiglion Fiorentino nella annuale sfida tra i rioni paesani. Siamo al terzo anno da quando, per volontà dell'Amministrazione Comunale, si è ripresa la vecchia tradizione dopo una interruzione quasi ventennale. Nomi di fantini prestigiosi, nuovo regolamento di corsa con sei cavalli ogni batteria, successo eccezionale di pubblico, tifo rionale sempre acceso. Questi alcuni dei principali ingredienti di questa festa castiglionesa. Peccato che il "comitato" di qualche rione non se la sia sentita di rimettersi sportivamente ed elegantemente al verdetto della pista, ma sia stato invece colto da un violento attacco febbrile. Poco male si dirà, la febbre opportunamente curata con qualche goccia di ragione e uno o due giorni di letto rapidamente scompare per dare luogo a una serena convalescenza. Purtroppo il caso in questione è stato curato con la medicina sbagliata. Niente ragione, niente buon senso, onougasto e lealtà ancora meno e così la febbre è degenerata in febbore da cavallo portando il paziente al delirio. Nel delirio il paziente ha dimenticato tutto: sportività, rispetto per il pubblico che paga (perché la disruzione del lunedì?), impegni assenti sottoscrivendo le regole della corsa, gli interessi di tutti al di sopra di quelli individualistici e id parte, la coerenza ecc. Il rione in questione è stato un cattivo paziente perché ha gettato la medicina consigliata ed ha tentato l'aggressione del medico come se la malattia fosse colpa appunto del dottore. Le feste e le gare non appartengono solo a chi le vince ma a tutti coloro che partecipano. Noi siamo tra quelli che pensano che per divertirsi non è sempre indispensabile vincere ad ogni costo. Siccome ci sentiamo convinti assertori del buon senso della gente castiglionesa e qualunque rione appartenga, ci piace pensare che ogni contraddittorio sappia ben distinguere il sacro dal profano. Il palio è pur sempre una festa, fatta per divertire i castiglionesi e i turisti e tale ci pare debba rimanere in futuro, anche se a qualche isolato caso la febbre da cavallo ha dato alla testa e lo ha trasformato in un affare di stato. S.G.

Storia e tradizione di un antico reliquario

LA CROCE SANTA



La Croce Santa, prezioso reliquario che viene portato in processione ogni anno per le vie del paese in occasione della Festa di San Michele Arcangelo, patrono di Castiglion Fiorentino, ha dietro di sé secoli di storia che valica gli stessi confini di questa Terra che lo vide protagonista insieme e venerato del culto e della tradizione religiosa del popolo castiglionese. Le sue origini risalgono al secolo XIII, quando Luigi IX re di Francia volle fare dono a Frà Mansueto, di Castiglione di un pezzetto del legno della croce e di una spina della corona di Cristo, quali preziose reliquie che egli stesso riportò dalle due Crociate in Terra Santa. Con questo dono volle onorare Frà Mansueto, riconoscendone le eccezionali doti di abile diplomatico. Inviato, infatti, nel 1258 dal Papa Alessandro IV, quale legato apostolico, presso il re d'Inghilterra Enrico III per trattare la rinuncia della Corona di Sicilia da parte del figlio di lui, Edmondo, s'interessò pure della controversia che correva tra Francia ed Inghilterra circa i possedimenti della Normandia, dell'Ar giò e di altri territori, per cui sappiamo che nel 1259 Enrico III col trattato di Parigi rinunciò a questi possedimenti, conservandone altri in terra francese e dichiarandosi nello stesso tempo vassallo del re di Francia. Non sappiamo per certo quale peso avessero in tutta questa delicata e difficile vicenda politica le qualità diplomatiche di questo frate; di sicuro però decuiamo che Luigi IX dovette apprezzare molto la sua abilità e sagacia, se lo stimò tanto da insignir-

lo, subito dopo il ritorno da questa missione in Inghilterra, di un dono ritenuto a quei tempi così prezioso e caro, per di più arricchito dal rischio di una personale lotta e conquista in terre lontane e sante. In virtù di tale documento le reliquie venivano a far parte del patrimonio religioso ed artistico della Chiesa e Convento di PP. Minori Conventuali di Castiglion Aretino. Le ebbe, cioè, in custodia quell'ordine religioso a cui apparteneva lo stesso Frà Mansueto, il quale, prima di morire, volle a sua volta fare dono di un pezzetto del legno della croce, e non della spina, al convento del suo ordine di Prato e a quello della Verna. Pertanto per virtù di questo francescano anche Castiglione ebbe la sua Croce Santa, come già Arezzo la ebbe per merito del beato Benedetto Sinigardi e Cortona per frate Elia. Sappiamo inoltre che i PP. Minori Conventuali di Castiglione tennero tale croce fino alla seconda metà del secolo XIX e precisamente fino al 1867, anno della soppressione della loro chiesa e convento con conseguente passaggio di proprietà al Municipio. Fu nel corso di questo secolo che la Croce Santa più volte corse il serio rischio di essere sottratta alla venerazione del popolo. Questo avvenne non tanto in seguito alla soppressione napoleonica del 1808, per cui la chiesa rimase chiusa al culto senza però che le sue reliquie fossero prelevate dalla nota e consueta rapacità delle truppe francesi, quanto invece nel clima anticlericale del secondo Ottocento, quando dal Comune fu fatta la proposta di vendere il prezioso oggetto all'orefice Salmi di Arezzo, proposta che però cadde fortunatamente nel nulla di fatto. Se così non fosse stato, Castiglione sarebbe rimasto privo per sempre di un così notevole e prezioso reliquario, che nel corso dei secoli fu tanto ammirato da essere oggetto di invidia, suscitando inoltre uno spirito di emulazione tale che nel 1570

i Canonici della Pieve di S. Giuliano vollero procurarsi una croce simile quanto al contenuto e alla forma, da portare in processione insieme alla Croce Santa di Frà Mansueto, tuttavia riuscire ad imitarne la bellezza delle linee e degli ornati (Ms. 494, Bibl. Com. di Castiglion Fiorentino). Attualmente la Croce Santa viene custodita presso la Pinacoteca Comunale. Lo statuto al Libro 1° Cap. 6 f. X, così la registra: Una Crux gemmata cum ligno beate Crucis, una spina Corona Christi cum quadam gemma. Per molto tempo tale meraviglioso lavoro di oreficeria venne attribuito al sec. XV, tra il 1450 e il 1500, opera di artefici fiorentini. Da studi più recenti e più accurati risulta essere un pregevole lavoro del Duecento e molto probabilmente di provenienza francese. Ma quale che sia l'età a cui appartenga, la sua preziosità e straordinaria bellezza sta al di sopra di tali controversie, superando ogni limite di spazio e di tempo. È una croce di rame dorato, con filigrane d'argento dorato, su cui risaltano, incastonate, numerose gemme di vario colore e grandezza, nonché perle piccolissime in gran numero; il tutto in perfetta simmetria di linee ed armonia di disegno. Sull'incrocio dei due bracci è posta una piccola croce d'oro che racchiude il Croce Legno e, più sotto, in un quadrilobbo contornato da piccole gemme, chiusa da un cristallo, è visibile la Spina. Nei secoli passati veniva più volte esposta alla venerazione dei fedeli durante il corso dell'anno. I manoscritti ricordano il Capodanno e il lunedì di Pasqua. La tradizione orale aggiunge che veniva portata in processione per le vie del paese il giorno di S. Croce, che cadeva il 3 maggio. In seguito questa ricorrenza fu assimilata a quella del Santo Patrono che cade alcuni giorni dopo. Da qui il motivo per cui tutt'oggi tale reliquia viene portata in processione l'8 maggio, pur non avendo relazione alcuna con l'Arcangelo Michele. Tuttavia tale abbinamento non sembra del tutto casuale, ma si lega in virtù della forza di una tradizione religiosa che da secoli dura, intrecciando momenti diversi sotto il segno di una medesima fede, per cui la Croce Santa, accompagnata in processione dalle autorità religiose e civili e da gran parte del popolo, ha benedetto da secoli le vie cittadine e la campagna circostante, sostenuta dalla fede di molti, dileggiata ed offesa dall'insipienza di pochi, come è avvenuto l'8 maggio scorso dalle finestre di un noto istituto scolastico del paese, dove certamente non si è ancora imparato il significato del viver civile, del rispetto della fede del prossimo e delle tradizioni dei nostri padri. A.D.C.

EL VESCO NDUL GIONCHETO

Chi chièma Castiglion "pavese morto" perché un'ha cimmiere o capeloni, per conto mio, sinti, ha tutto el torto, ch'è sto pavese è pien de "cervelloni". Figurateve vo' ch'anco nn passere se cumbinere tante, tante cose, che ppa' n'abbion fatte è gran pechèto. Marcora da ligenda vera de sta terra che na congrèga vera de cridentì s'arecò a Rezzo proprio per fèr guerra. Valiono el Vesco proprio che davia esser nètto e spùtato a Castiglioni, ma la Cura de Rezzo non vultia e nun sapia ormai tenelli boni. El preliè de Rezzo seppe dire che chi vultia el Vesco gl'amannisse almanco almanco centomila lire e che n'contè n'caccio le prumisse. Figurateve vo' quando sintinno sta zinfonia ronàre ntu l'orecchi, artonnonno... e da Checco de Spimpinno se cunsighionno dieci de' più vecchi. Checco, ch'era più anziano, queto queto, se dette na grattèa al cudrone e comandò: "DOMEN TUTTI AL GIONCHETTO! EL VESCO CAMBIAREMO IN UN BOCONE". El dì de doppo el cielo arcilustrea, ndugli albrì canteon le cicchè, l'aria de Checco tutta brughèca... parion soldèti nuti a fèr del mèle. Erono nvece tutti i cervelloni che comandèno a ch'èsa San Michele, aion lasciò solo Castiglioni e eron viti a ricreère el fièle. Quandanche sunno tutti assideèti a la tavola longa dieci leghe, Checco s'arvole a tutti gl'invitèti e disse: Mo' mangète... n'fite beghel I quadrini vultia quel Bon Signore... chèro el mi' Vesco... centomila lire! Trete giù a mangère a crepacore, ch'è tanto un dì ce toccarà murire! mantesono a sordo l'invitèti, mangionno eppu binno a bruttimèli, andonno pu a durmir per quei fusèti tre botte, lumèche e altrannèmeli. DEL VESCO LA QUISTIONE È TRAMONTETA, ARCORDA CASTIGLIONE LA SU PAPPETA.



La coltivazione delle verdure e delle erbe odorose con poca fatica e minima spesa

La coltivazione delle verdure e delle erbe odorose in appartamenti di città è poco conosciuta in Italia, mentre negli Stati Uniti e nel nord Europa ha continuato a crescere sensibilmente. Il contatto con il suolo e le cose viventi ci porta più vicino al mondo reale, aumenta la nostra consapevolezza e ci consente di recuperare il senso del trascorrere delle stagioni, che si rivelano attraverso la semplice osservazione dei cicli vegetativi, che si rinnovano costantemente e che ci danno il senso continuo del perpetuarsi della vita. Oltre a ciò può suscitare enorme interesse verso questo tipo di coltivazione la freschezza e la genuinità dei prodotti che si ottengono, cosa che ai giorni nostri è quasi impossibile. Ed è altresì occasione validissima per una trasformazione all'interno di ognuno di noi, come spazio laboratoristico. Diversi saranno i motivi che ci potranno spingere alla realizzazione di queste coltivazioni, ma, qualsiasi esse siano, ecco alcune indicazioni pratiche che la prima cosa da farsi è la scelta del luogo dove sistemare i contenitori per le coltivazioni. Bene, per questo non esistono problemi in quanto balconi, terrazze, cantine, solai, ecc., si prestano all'attuazione dell'opera. Provato il posto è necessario procurarsi i contenitori, in cui coltivare le piante, e questi possono essere benissimo rappresentati da vecchi barattoli, cassette da vino o da frutta, vecchie pentole e ogni altro tipo di recipiente. È da tenere in particolare considerazione che le superfici del legno, a diretto contatto con la terra, per evitare permeabilità ed un rapido deterioramento, devono essere trattate con vernice protettiva che non contenga cresosoto (tossico), oppure bruciare in superficie con la fiamma di un saldatore, usando cioè la stessa tecnica adottata da molti secoli per proteggere le travi delle bâte in montagna. Altro metodo è quello

della paraffina, la quale viene applicata sulle pareti interne e può provvedere a darle fessure e ad arrestare la combustione dopo un paio di minuti capovolgendo la cassetta sul terreno. Sul fondo di ogni contenitore si dovranno praticare dei fori di drenaggio per lo scolo dell'acqua sovrabbondante. Il terreno per tali colture deve essere di medio impasto. Il concime adatto alla coltivazione di tali erbe è quello ottenuto dai rifiuti organici domestici (gusci di uova, frutta secca, cenere, ossa triturate, erba, foglie, ed altro materiale), che si decomporranno in breve tempo dopo averli sistemati in una cassetta a parte. Per rendere più attivo il terreno si può irrorare saluariamente con una soluzione di acqua e sale marino integrale che se vengono colte spesso, esse prosperano meglio. I semi vanno interrati a pochi cm. di profondità a spaglio, a file o a poste. Il terreno deve essere mantenuto sempre umido, ma non eccessivamente. Per ogni piantina che si vuole ottenere è bene sotterrare 2 o 3 semi e diradare successivamente, lasciando le piantine migliori. Un altro tipo di coltivazione che riveste molta importanza, ma anche qualche difficoltà, è quella dei funghi. Generalmente i funghi adatti alla coltivazione sono i prataioli bianchi, conosciuti come Champignons. Hanno una ottima resa: fino a 5 Kg. per metro quadrato e possono essere coltivati in ambiente chiuso, umido e nella semi-oscurezza. Per la coltivazione è necessario procurarsi il terreno organico sterilizzato, mentre per la semina occorrono le spore o, meglio, il micelio, detto impropriamente seme o "bianco di fungo", reperibile presso fungaie funzionanti o presso ditte specializzate. Unica condizione culturale richiesta è la costante umidità del terreno ed una temperatura adeguata alle esigenze specifiche dei prataioli. Nel giro di 4 settimane si hanno i primi prodotti, però, bisogna stare attenti che dopo la raccolta non rimangano parti di fungo nel terreno, che potrebbero compromettere le crescite successive. FRANCESCO NAVARRA

Le ragazze della A.S. Cassero

GIOCHERANNO IN PRIMA DIVISIONE

La Società "A.S. Cassero V.B." di Castiglion Fiorentino è stata protagonista della stagione pallavolistica 78-79. Ad un anno di distanza dalla promozione in 2.a categoria delle squadre maschile e femminile della V.B. Cassero che si era da poco costituita a Castiglion Fiorentino si parla ancora di promozione ed an-



titolari e riserve, in quanto l'apporto di ognuna di loro è risultato determinante agli effetti della vittoria finale: Antonella Fabbriani (1959 - capitano e migliore schiacciatrice centrale del torneo), Rossella Cherici (1959), Fabiola Faralli (1961), Paola Caporali (1962 - migliore alzata di promozione ed an-

cora una volta sono le brave ragazze di Cuseri che si sono messe in bella evidenza, conquistando la vittoria nel campionato e con essa il diritto di partecipare al prossimo torneo di 1.a divisione.

Il campionato delle giovanissime atlete biancoblu è stato decisamente impressionante e vale la pena sottolineare che con le loro ottime prestazioni hanno messo insieme ben 24 dei 28 punti in palio.

All'inizio della stagione la società locale non nuttiva particolari ambizioni di primato, soprattutto in considerazione della scarsa esperienza agonistica delle proprie rappresentanze: l'unica preoccupazione era quella di disputare un campionato, come si suol dire, "tranquillo".

I fatti hanno confermato questa impressione e la vittoria ottenuta dalla formazione femminile della V.B. Cassero è il frutto meritissimo di tutta una serie di sacrifici ai quali le giovani atlete si sottopongono durante tutta la stagione agonistica, almeno quattro allenamenti settimanali, dopo aver usufruito, nel corso di un intero anno, di un solo mese di riposo, naturalmente a tutto questo va aggiunto il notevole apporto di tutta quanta la società presieduta da Perferi che nonostante gli scarsi aiuti che provengono dall'esterno ha saputo egregiamente far fronte alle tante difficoltà, comprese quelle economiche, che un campionato comporta.

A questo punto non rimane che complimentarsi con le giovani ragazze della V.B. Cassero, formulando loro i migliori auguri per la prossima stagione. Cogliamo l'occasione per menzionare tut-

Il futuro della Castiglione dipende dal settore giovanile

Frappi - Magi - Mariottini un mo dalle idee chiare che ha organizzato un settore preso poco in considerazione fino a poco tempo fa

Le vicende di questi giorni confermano che il calcio Castiglione sta vivendo momenti difficili ed incerti, mettendo in forse la prosecuzione di questo sport al livello che più si addice alle potenziali possibilità della cittadina. Ci auguriamo, vivamente, che ben presto la fase di stallo di inizio stagione possa essere superata e la società trovi un assetto definitivo, che le consenta di impostare nuovi programmi e di proseguire in quelli già avviati che, specialmente nel settore giovanile, hanno fruttato lusinghieri successi. Non può essere sottaciuta, infatti, l'attività svolta dal settore giovanile, che ha presentato, nel corso dell'anno, tre squadre: gli Allievi a livello regionale, i giovanissimi e gli esordienti a livello provinciale. Il campionato allievi Regionali, al quale per la prima volta ha partecipato una squadra Castiglione, è stato molto impegnativo, ma utilissimo per la formazione dei giovani impegnati in tale torneo, i quali, ben preparati da Magi, non hanno mai sfigurato con quelli di Società ben più blasonate che rispondevano ai

nomi di Fiorentina, Arezzo, Prato, Siena, Montevarchi, Sangiovanni ecc. È doveroso quindi vergare, in rapida sintesi, i profili di questi giovani, che rappresentano il futuro del calcio Castiglione.

Portieri: Garzi e Brilli. Garzi è scattante, ha un ottimo colpo di reni. Brilli ha la dote del piazzamento, si produce in parate spericolate e plateali solo in casi estremi.

Terrini: Roggi - Bennati. Roggi è un terzino moderno, che si produce in un movimento continuo su tutta la fascia destra, con frequenti proiezioni nell'area avversaria. Bennati è detto "ruspa" per l'agionismo che mette in ogni partita e per l'assidua marcatura a cui sottopone il suo avversario diretto.

Liberi: Ducci - Frappi. Ducci, fisico dotato è un ottimo colpite di testa, interpreta il ruolo di libero in maniera moderna con proiezioni in avanti, segnando, alcune volte, reti decisive. Ha già avuto la soddisfazione di giocare in 1ª squadra. Frappi è un giovanissimo che ogni qualvolta è stato impegnato si è sempre ben comportato. Ha buona visione di gioco ed un ottimo intuito.

Stopper: Landucci - Benigni. Landucci gioca d'esperienza, è un buon marcatore, svolge un gioco poco appariscente, ma utile. Benigni, pur essendo molto giovane si è imposto per la grinta e la serietà. È molto migliorato rispetto all'inizio dell'anno.

Centrocampisti: Menci Antonio - Falsetti - Ballantini - Vanni - Menci Maurizio. Menci Antonio, è un mediano che fa movimento. Possiede un tiro potente che sfrutta nelle punizioni e per le lunghe aperture. Ha giocato in 1ª squadra. Falsetti, è un giocatore tutto fosforo, ogni suo passaggio è un invito a goal per gli attaccanti. Ballantini, gran ragionatore, con gioco geometrico, d'ordine e colpi geniali che elevano il livello qualitativo della squadra. Vanni: un giovanissimo che promette molto bene. Menci Maurizio: è il giocoliere della squadra, gioca in ogni parte del campo sempre con il massimo impegno.

Attaccanti: Vinerbi - Lombardi - Borghini. Vinerbi: il suo biglietto da visita sono i 20 goal segnati. Ha un ottimo dribbling, che mette a dura prova qualsiasi avversario. Ha disputato più di una gara in 1ª squadra. Lombardi: è il goleador della squadra con 26 reti. Le sue caratteristiche principali sono la caparbia e l'opportunismo in area di rigore. Borghini: tornante generoso, possiede un tiro potente e preciso. Molti di questi giovani hanno le carte

in regola per essere inseriti nella rosa della 1ª squadra. Occorre solo che i Dirigenti prestino più attenzione a questi giovani che possono risolvere molti dei problemi dibattuti in assemblee pubbliche.

Mario, MACCHERONCINI Enzo, PARRI Marcello, CACIOLI Paolo, FABIANI Dario e DEVOTI Franco. Da Arezzo vengono: MALAESTI Pierluigi, Albani Giovanni, GNALDI Vittorio, D'ANIELLO Andrea, ANGIOLINI Giuliano, BACCONE Mauro e CARUSI Piero.

Infine, un po' per la stretta amicizia che lo lega ai dirigenti e un po' perché interessato dalla validità del torneo stesso, saltuariamente partecipa alle gare anche BADESSO Gianpiero, sobbarcandosi il sacrificio di venire addirittura da Parma.

Un plauso particolare va anche alla Polisportiva Seniores che ha saputo perpetuare un'iniziativa che dura ormai da nove anni, costituendo una manifestazione valida e genuina, vista con esemplare agionismo ed interesse da partecipanti e spettatori.

La Castiglione nel suo cammino verso la tanto sospirata finale ha dovuto incontrare squadre estremamente valide ed agguerrite, tra tutte ricordiamo il G.S. MOBILI ISOLANI che cedette il passo solo nei tempi supplementari e il G.S. BAR SPORT CORTONA che, in una semifinale inattendente, dovette arrendersi solo ai rigori, dopo una vera e propria battaglia protrattasi durante l'intero incontro, compresi i tempi supplementari.

Tutto sommato una vera e propria sagra dello sport e dell'agionismo purgato: un'iniziativa da rinnovare e continuare, anche perché di questi atteggiamenti disinteressati e pulite ve ne è sempre più bisogno.

I nomi dei Castiglione, oltre ai summenzionati, sono: LORENZINI Angiolo, MENCI Francesco, MENCI

La tua pubblicità ha un solo canale O.P.A. Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi. 175 filiali. Oltre 3000 miliardi amministrati in tutto il mondo. BANCA TOSCANA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

ARREDAMENTI UCCHINI 53042 CAMUCIA (M) Tel. (0575) 63125

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACA DEL MESE DI GIUGNO

1 - La farmacia centrale è aperta dalle ore 14. E poi dicono che non fa milioni!

2 - Il paracadute per signora Silvano Gavilli ha aperto un nuovo locale in Via Benedetto fra le donne.

3 - La chioccia cova, i pulcini sparano, i voti scemano. Il mal che uno vuole non è mai troppo.

4 - Plutone, sorpasso! - Ci fanno male i calli, compagno Berlinguer!

5 - Risposta di Giovanni Paolo II: "Dai miei trionfi polacchi ti rivolgo pensiero deferente religioso e mortificati autori "Progetto-Rivista" Camucia.

Mostra canina razionale. Perché cani soltanto a due gambe?

15 - Convegno del gruppo di cooperazione in immunologia. A Cortona si dice sempre: - Hai la tessera del partito? - No.

16 - Allora che cerchi? Vorrei sapere che tesserà ti vuole per essere immunolizzato.

16 - 17 Incontro medico-chirurgo sulle malattie aneurismatiche. 17 - Corso residenziale del corso internazionale matematico estivo organizzato dal C.I.M.E.

16 - 17 a Terontola seconda Sagra di Primavera. (Corsa ciclistica, scarpinata ecologica, ginkana motociclistica e ciclistica, trampolata, tiro alla fune, sfilata delle rifolone, servizio bandistico con majorettes, stands gastronomici e piatti delle tribbiate tribbiate ecc.)

Peccato che è già estate altrimenti sarebbe stata un'abbuffata.

17 - Festa della compagnia a Teverina. Aria buona ed acqua fresca. Vi sembra poco a questi tempi?

22 - Quinto raduno nazionale dei mezzi storici del Panther Club - Cortona).

23 - Inaugurazione della stagione cestistica organizzata dall'A.A.S.T. e dall'Amministrazione comunale. Si suona anche Bandiera Rossa? Speriamo di no.

24 - Terzo Raid alianti veleggiatori radiocomandati e quarta manifestazione aereo-modelistica organizzata dall'associazione camuciese. Finalmente una manifestazione che si svolge in cielo! Che barba con le cose di terra!

24 - Festino della trippa (Terzietà di S. Andrea).

24 - Edizione quarta della smerendata (Rione S. Maria). Buon appetito, cortonesi!

24 - Domenica ore 10 - Vicolo dell'Aurora (noti esponenti locali e graditi ospiti festeggiano la ricorrenza storica di S. Giovanni. Dimenticavamo, era una importante riunione di Massoneria.

26 - Arrivano gli studenti americani dalla Georgia. La città si prepara a riceverli con il solito calore.

Anche l'Amministrazione Comunale vuole presentare la città più bella. Gli addetti comunali iniziano un approfondito lavaggio delle vie principali e delle piazze dalle tre del mattino. L'operazione dura a giorno inoltrato.

La gente guarda soddisfatta, ma si chiede perché tale operazione avvenga solo quando arrivano gli amici particolari del Sindaco.

Infatti altre volte l'Azienda Turismo ha richiesto la medesima operazione, ma... tutti sordi.

Visto che l'operazione è possibile siamo certi ora che vedremo lavare la città anche altre volte.

(soprattutto quando re avrà bisogno).

26 - Corso residenziale di studio della Università della Georgia (USA).

28 - È giovedì. Anche l'Amministrazione Postale contribuisce a presentare la città più ospitale. Vengono sostituite alcune "bucche per le lettere" vecchie, con delle nuove fiammanti.

L'Azienda Turismo presenta eleganti bacheche per la diffusione delle rappresentazioni dell'Estate Cortonese. Il Comune inizia anch'esso timidamente tale sostituzione.

Ha tolto un antiestetico dazebao e lo ha sostituito con una bacheca nuova. Chi ben comincia è a metà dell'opera.

29 - Nel numero 7/8 del luglio-agosto 1978 Fosco Berti scrisse a proposito di Giovanni Leone presidente della Repubblica demissionario: "Nel frattempo colui che ha tradito, perché "incapace", la strada dell'intelligenza napoletana".

Nella pag. 2 del quotidiano "La Nazione" di oggi si legge: "I giudici del tribunale di Varese hanno condannato Camilla Cederna, attrice del libro "Giovanni Leone, la carriera di un Presidente", al pagamento di un milione per diffamazione aggravata a mezzo stampa e a versare un risarcimento... il pubblico ministero aveva chiesto per due anni di carcere e il sequestro dei diritti d'autore maturati".

Come si vede, la prudenza nel giudicare gli altri non è mai troppa, tanto più quando si fondano le nostre convinzioni sulle affermazioni delle lavandaie e sulle divergenze politiche. Un uomo non diventa un far-butto soltanto perché così piace ai comunisti.

29 - Festa del patrono a S. Pietro a Dame.



Con Don Franco si che si sta allegri! Fortunati gli invitati.

30 - Terzo festival folk a Ronzano. Balla anche tu, Don Giovanni, prima di mettere su la trippa.

30 - Tizio protesta, Caio minaccia, la Semprozia si adira... Cari signori, la "Cronaca" s'interessa di fatti non della nevrosi o degli isterismi.

D.B. FRESCUCCI

IL NUOVO LOCALE DI SILVANO GAVILLI



DA TERONTOLA

UN RICONOSCIMENTO UFFICIALE ALLA MAESTRA BARCHIULLI

La signora Ada Dal Pino, ved. Barchiulli che per 45 anni ha svolto la professione di insegnante elementare, per buona parte nelle scuole di Terontola, e che quattro anni or sono lasciò la scuola per raggiunti limiti di età, ha ricevuto in questi giorni la comunicazione del conferimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione della medaglia d'oro per benemerite scolastiche.

Alla maestra Barchiulli che è ancora molto viva nel ricordo dei colleghi e delle autorità scolastiche, e che anche di recente ha ricevuto uno spontaneo attestato di riconoscenza di sapore deamicisiano da un gruppo di ex alunni di oltre vent'anni fa, rivolgiamo i nostri rallegramenti. Contemporaneamente auguriamo alla scuola di continuare ad annoverare maestri come la signora Barchiulli alla quale inviamo da queste colonne un augurio di lungo e sereno riposo.

DUE LAUREE IN CASA DI AMICI

Presso l'università di Perugia si sono laureati alla fine di Giugno due giovani terontolesi molto noti:

DIETRO LE QUINTE

di Guido Carlini

Vasto eco di consensi ha avuto il Simposio medico-chirurgico organizzato dalla Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Cortona e come già evidenziato da altre notizie stampate, radiofoniche e televisive, soddisfacenti risultati sono emersi con lo scambio di esperienze in campo medico-chirurgico, dietetico e farmacologico. Abbiamo voluto attingere notizie in ordine all'aspetto organizzativo e sui risultati pertanto siamo in grado di far conoscere quanto è avvenuto prima e durante lo svolgimento delle "due giornate mediche-chirurgiche cortonesi". Molto tempo prima sono stati contattati vari Professori Universitari e Docenti Ospedalieri che, interessati all'argomento, assicurarono la loro partecipazione e così sono giunti in Cortona Docenti Universitari di Ancona, Catania, Ferrara, Padova, Perugia, Pisa, Roma, Siena, Torino e Verona. La perfetta organizzazione, tutto il lavoro logistico (lavoro effettuato con impegno, serietà meritevole, a nostro avviso, di una particolare segnalazione e plauso) hanno consentito la presenza nella nostra città di chirurghi degli ospedali civili di: Arezzo, Trani, Fatebenefratelli di Milano, Fontanarossa, Ancona, Cremona, Città di Castello, S. Angelo Lodigiano, Schio, Aosta, Forlì, Figline Valdarno, Amelia, Mandriò, Narni, Terni, Massa, Orbetello, Orvieto, Castel del Piano, Assisi, Lodi, Chieri, Sogliano, Verona, Suzzara, Bologna, Sarnano, nonché medici liberi professionisti di ogni parte d'Italia. Una così folta presenza di rappresentanza delle varie Regioni italiane (oltre 70 partecipanti) è stata possibile grazie alla più ampia diffu-

sione data al convegno, che recitava, ha dimostrato come la materia è di grande interesse. È stato possibile offrire da parte della Segreteria del Simposio ai Docenti ed agli altri iscritti al Corso di Aggiornamento una cartella con il necessario per gli appunti e tra l'altro un Blocco notes in cui era effigiato il "Portico dell'Ospedale" che non risulta stampato su alcuna cartolina di Cortona. L'Azienda Soggiorno e Turismo ha offerto materiale pubblicitario e cartoline della città; l'Amministrazione Comunale e la Circonscrizione hanno consegnato ai congressisti la tessera di ingresso gratuita. Ai partecipanti al Corso svoltosi nella Sala Riunioni Biblioteca dell'Ente Ospedale è stata assicurata la colazione di lavoro nell'intervallo tra i lavori del mattino (dalle 10 alle 13) ed i lavori del pomeriggio (ore 15 alle 21). Il giorno successivo ha avuto luogo presso la sala medica di Palazzo Casali la "Tavola Rotonda" sempre sul tema del Simposio estesa ai medici esteri ed operatori sanitari ed a tutti gli intervenuti è stato offerto il pranzo di commiato. Sia la colazione di lavoro che il pranzo negli stessi locali di Palazzo Casali, l'Azienda Soggiorno e Turismo di Cortona ha offerto a tutti un drink-aperitivo e ciò ha dato modo di far giungere alla Segreteria dell'Ente parole di sentito ringraziamento per la cortese e generosissima ospitalità. Una nota simpatica sono state le escursioni offerte alle gentili consorti degli illustri ospiti, accompagnati dal Sig. Salvicchi Angiolo Provveditore Economico dell'Ospedale. A tal riguardo è da sottolineare che grazie al pullman turistico messo a disposizione del concittadino Comm. Fortunato Polvani, contrariamente a quanto scritto sul programma dei lavori per il pagamento della quota di partecipazione è stato possibile offrire le due escursioni a titolo gratuito. A ricordo delle "due giornate chirurgiche cortonesi" la Segreteria del Simposio ha distribuito una cartella ove, oltre al programma dei lavori sono stati ringraziati quanti hanno contribuito alla organizzazione o fornito il materiale necessario a prezzi speciali. Un ringraziamento sincero a quanti hanno contribuito a far conoscere ed apprezzare la nostra città. Qui, per espresso desiderio del Rag. Moré, Direttore Amm.vo dell'Ente Ospedale, ringraziamo quanti hanno collaborato nel lavoro "oscuro dietro le quinte" di preparazione ed organizzazione e cioè i Sign. Fratini Paolo, Donati Alvaro, Perugini Paolo, Ricci Gianfranco, Calzini Renato, Bucci Luigi oltre i Componenti, tutti, di Radio Foxes Cortona.

DA S. CATERINA

Il 1 Luglio '79 a S. Caterina si è svolto il 2° Trofeo ciclistico per amatori. Il consiglio parrocchiale da molto tempo aveva deciso la programmazione della corsa, che per causa delle "numerose" elezioni si è dovuta spostare alla sopraccitata data.

Semplice festa, poiché diversa gente ha dovuto lavorare - Tribbiatura grano: lasciategli dire che questo "progresso" ci ha fatto dimenticare di far festa una volta alla settimana.

La giornata afosa non ha giovato per richiamare gli atleti, molti però attirati da ricchi premi sono riusciti ad "inforcare" la bicicletta e a darsi battaglia per le n.s. strade.

La corsa divisa in un tratto cicloturistico S. Caterina-Creti-Frattocchia e un tratto agonistico S. Caterina-Foiano della Chiana, non è stata molto veloce però nel finale c'è stata battaglia: Vince CAPPITONI G.S. Menci che, tra l'altro, vince anche il traguardo volante di S. Caterina 2° si piazza JACOMANI G.S. Chiesa. 3° VANNI G.S. Torino.

Premi per tutti; medaglia di partecipazione a tutti i concorrenti coppe e sostanziosi premi in natura.

Si ringraziano da queste righe tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della festa: la popolazione, le ditte e i vari Enti (in particolare il Comune di Foiano per i permessi di transito nella città), gli istituti bancari e le aziende. Un particolare al servizio d'ordine - motociclisti frattigiani - che hanno guidato la corsa in modo perfetto, a qualche consigliere parrocchiale che si è dedicato in modo semplicemente meraviglioso e a qualche rarità di individuo che va scomparendo. Un appunto doveroso ai consiglieri "seggiolai" che hanno disertato per cattiva volontà: si sentano almeno in dovere di lasciare il posto ad altri: non lasceranno "rimpianti".

Chiediamo qui con un po' di allegria assieme a coloro che con buon bicchiere di vino e qualche vecchia canzone fanno dimenticare le incomprendimenti, e le chiacchiere da bettola. Appuntamento a maggio 1980

DA TERONTOLA

Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Vincenzo Lucente

COMITATO DI DIREZIONE NICOLA CALDARONE, GIORGIO RICCI, FRANCO SANDBRELLI, ROMANO SANTUCCI

ESPERTI: EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLONI

FOTO: ALFONSO SCIARRI

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ROBERTA NOCENTINI

REDAZIONE DI CASTIGLION FIORENTINO UMBERTO BARDELLI, GIUSEPPE BENNATI, GABRIELE BUTINI, GIULIO CORINTI, SANTE GADANTI

CLUB MODA MARY Piazza della Repubblica 8 CORTONA PER IL TUO ABBIGLIAMENTO